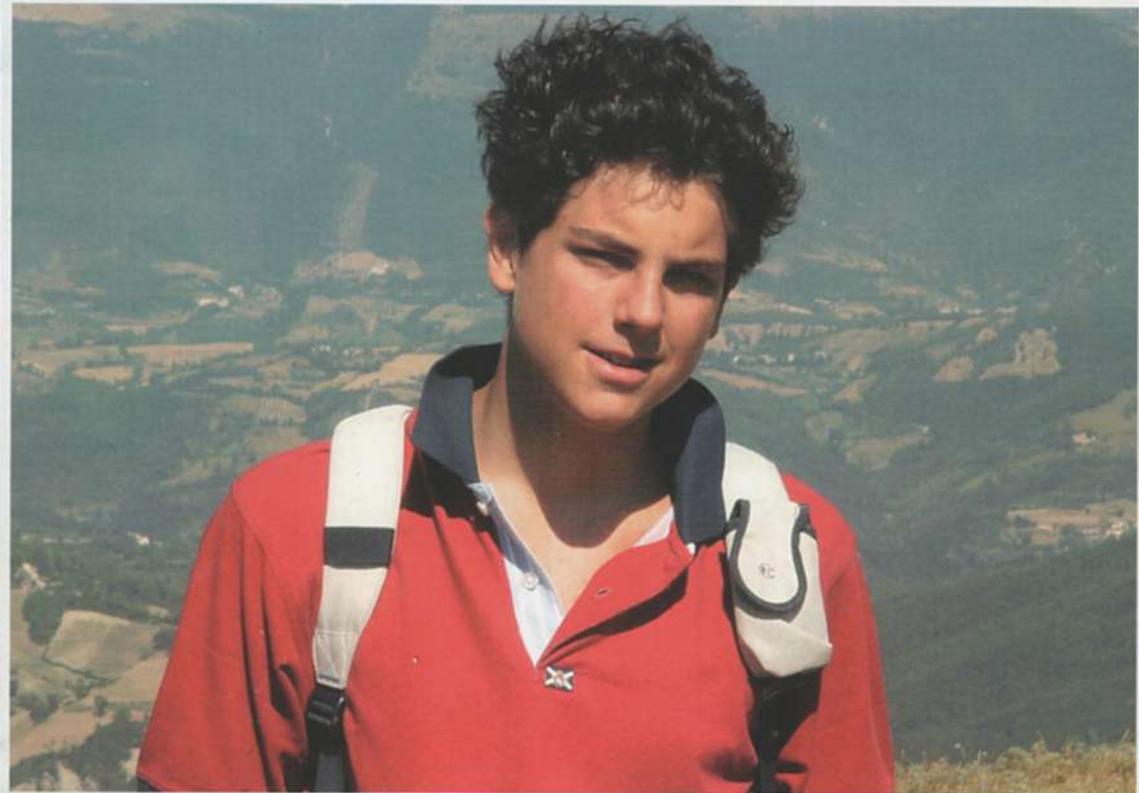


# AMICI

## di Alberto e Carla

Rivista semestrale di informazione su vita, pensiero e opere  
del Beato Alberto Marvelli e della Venerabile Carla Ronci



*Gioinezza e santità. Carlo Acutis, un quindicenne testimone del nostro tempo.*

**N. 1 - febbraio 2009**

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 - DCB Rimini" valida dal 07/11/97"

## Carlo Acutis, un quindicenne 'testimone del nostro tempo'

*Giovanni Peduto, redattore capo della Radio Vaticana, che ha conosciuto personalmente Carlo, come amico di famiglia, ci presenta una breve sintesi di questo giovanissimo testimone di santità*

Tra i giovanissimi testimoni di santità, merita di essere segnalato il giovane milanese Carlo Acutis, morto a 15 anni l'11 ottobre del 2006, a causa di una leucemia fulminante, del quale è stato avviato nell'arcidiocesi di Milano l'iter per l'apertura della Causa di Beatificazione. Egli è ricordato da quanti l'hanno conosciuto per l'entusiasmo con cui trasmetteva agli altri il suo amore per Dio e per il prossimo. A sette anni fece la Prima Comunione e da allora, tutti i giorni, non è mancato mai all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa, l'Adorazione Eucaristica e il S. Rosario. Il fulcro della spiritualità di Carlo è stato l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia, che lui diceva "era Gesù realmente presente nel mondo, come quando al tempo degli Apostoli i discepoli potevano vederlo in carne ed ossa camminare per le strade di Gerusalemme". Carlo ripeteva spesso: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!". E' questa la sintesi della sua spiritualità e il centro di tutta la sua esistenza trascorsa nell'amicizia con Dio. Carlo era molto legato alla Vergine di Loreto, dove si è recato più volte, accompagnato dai genitori, e dove ogni volta rinnovava il suo atto di consacrazione a Maria.

Alcuni giorni prima che Carlo venisse ricoverato in ospedale, quando nessuno sospettava che avesse la leucemia che in pochi giorni lo portò alla tomba, disse ai genitori: "Offro tutte le sofferenze, che dovrò patire, al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio ed andare dritto in Cielo". L'eroicità con cui ha affrontato la malattia e la morte hanno convinto tante persone che veramente in lui c'era qualcosa di speciale. Quando il dottore che lo seguiva gli ha chiesto se soffriva molto, Carlo gli ha risposto: "C'è gente che soffre molto più di me!". La sua salma è stata vegliata da un continuo pellegrinaggio. Al suo funerale ha partecipato una folla immensa tanto che in molti sono dovuti restare fuori della Chiesa. Le continue testimonianze, lettere, racconti, che ancora oggi arrivano alla postulatrice della Causa di Beatificazione, la dott.ssa Francesca Consolini, nominata dalla Curia milanese, raccontano di un giovane straordinario, baciato dalla grazia, tanto che l'arcidiocesi di Milano ha pensato di proporlo come modello per i giovani e di avviare l'iter in vista dell'introduzione della Causa di beatificazione che, come noto, può avvenire a 5 anni

## Giovani testimoni di santità



dalla morte. Risulta, infatti, che sono tanti quelli si rivolgono all'intercessione e all'aiuto di Carlo.

Dalle testimonianze raccolte a partire da pochi giorni dopo la sua morte, si scopre che Carlo era completamente dedicato al bene delle persone che incontrava. Aiutava tutti: extracomunitari, mendicanti, disabili, anziani, bambini. Si preoccupava dei suoi amici i cui genitori si stavano separando e li invitava a casa sua per sostenerli; in classe prendeva sempre le difese di coloro che avevano più difficoltà ad integrarsi. In più di un'occasione difese i disabili che venivano presi in giro dai ragazzi. Con grande coraggio difendeva i valori cristiani anche se questo a volte gli causava delle incomprensioni. Il suo professore di religione del liceo ricorda

che in una discussione in classe Carlo fu l'unico ad opporsi all'aborto. Aveva una grande considerazione di tutte le persone e si preoccupava di come tanti sciupassero i talenti che Dio aveva loro donato. In più di una occasione affermò: "Tutti nascono con una propria originalità, ma molti muoiono come fotocopie".

Questa intensa spiritualità non gli impediva di avere una vita normale comune a quella dei suoi coetanei. Tutti restavano meravigliati dalla sua capacità di capire i segreti che l'informatica nasconde e che sono normalmente accessibili solo a coloro che hanno compiuto degli studi universitari specialistici. Gli interessi di Carlo spaziavano dalla programmazione dei computer, al montaggio dei film, alla creazione dei siti web, ai giornalini di cui egli curava anche la redazione e l'impaginazione. Nicola Gori, redattore de L'Osservatore Romano, ha pubblicato la biografia di Carlo Acutis nel libro "Eucaristia - la mia autostrada per il cielo" (Edizioni San Paolo, 160 pp. 14 Euro).

Chi ricevesse grazie o favori, attribuiti all'intercessione di Carlo Acutis, o chi desiderasse ricevere materiale gratuitamente per conoscerne la figura, può scrivere a:

Associazione Amici di Carlo Acutis  
Via Ariosto 21 - 20145 Milano (Italia)  
Tel: +39 02 48194408  
[www.carloacutis.org](http://www.carloacutis.org)  
E-mail: [info@carloacutis.com](mailto:info@carloacutis.com)